

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

15 MAGGIO 2022

N° XXXVII

MESE DI MAGGIO

Ogni giorno c'è la possibilità di pregare assieme il Rosario per chiedere la pace, come ci ha ricordato papa Francesco. Alle **ore 17.50** in chiesa di san Benedetto.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 17, lettura e commento dei testi della messa domenicale. Incontro prezioso per una catechesi per gli adulti a partire dalla Parola di Dio. Dalle **ore 20.45** in patronato.

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Il parroco convoca il Consiglio per **mercoledì 18** alle **ore 20.45**. Verranno affrontati i seguenti punti: verifica del percorso della Quaresima e del Triduo pasquale; proposta di rinnovamento del Consiglio quale strumento di sinodalità; questioni economiche del centro sportivo e dello Chalet del centro anziani.

TAIZE'

Giovedì 19, alle **ore 21**, penultimo appuntamento di preghiera nello stile di Taizè. Nella chiesa di san Girolamo a Mestre. A chi serve un passaggio in auto chiami in parrocchia.

OTTANT'ANNI

Venerdì 20, all'interno dei festeggiamenti per la nostra scuola materna, alle **ore 17.30** nella sala teatro del patronato si terrà una conferenza dal titolo "Dall'asilo alla scuola di comunità". Un dialogo con l'avvocato Giordano, già presidente nazionale della FISM e la dott.ssa Cunico, psicopedagoga. L'incontro è aperto a tutti.

VEGLIA DI PREGHIERA

Sabato 21, abbiamo la possibilità di vivere una serata di preghiera in preparazione la matrimonio di Daniele e Laura, due giovani della nostra comunità. Alle **ore 20.45** in chiesa di san Benedetto

MATRIMONIO

Domenica 22, nella messa delle **ore 11.00** Daniele Conte e Laura Grassi si sposteranno nel Signore.

SEGNI DEI TEMPI

Domenica 22 a conclusione di questa prima fase del percorso sinodale con la realizzazione di un documento che è stato inviato alla segreteria diocesana per il Sinodo, il Gruppo Segni dei Tempi, propone un 'incontro con la teologa Serena Noceti. Alle **ore 15**, presso forte Marghera. Maggiori notizie nel sito della parrocchia.

8X1000

A quanti sono impegnati nella Dichiarazione dei Redditi e stanno decidendo se e a chi dare l'8x1000, ricordiamo che quest'estate la nostra parrocchia ha ricevuto da questo fondo, 7000 euro per il restauro del soffitto della chiesa. Ad intenditor poche parole ...

EMERGENZA UCRAINA

Caritas diocesana: IBAN IT53W0503402070000000004637 BIC/ Banca B.P.M. – Filiale 709 Venezia Codice IBAN SWIFT BAPPIT21709 CAUSALE: "Emergenza Ucraina".



"Se tacete, tacete per amore.

Se parlate, parlate per amore.

Se correggete, correggete per amore.

Se perdonate, perdonate per amore.

Sia sempre in voi la radice dell'amore,

perché solo da questa radice
può scaturire l'amore.

Amate, e fate ciò che volete.

L'amore nelle avversità sopporta,

nelle prosperità si modera,

nelle sofferenze è forte,

nelle opere buone è ilare,

nelle tentazioni è sicuro,

nell'ospitalità generoso,

tra i veri fratelli lieto,

tra i falsi paziente.

E' l'anima dei libri sacri,

è virtù della profezia,

è salvezza dei misteri,

è forza della scienza,

è frutto della fede,

è ricchezza dei poveri,

è vita di chi muore.

L'amore è tutto".

Sant'Agostino

Domenica 15	V^A DI PASQUA At 14,21-27 Sal 144 Ap 21,1-5 Gv 13,31-35.
Lunedì 16	At 14,5-18 Sal 115 Gv 14,21-26.
Martedì 17	At 14,19-28 Sal 144 Gv 14,27-31.
Mercoledì 18	At 15,1-6 Sal 121 Gv 15,1-8. V^A SETTIMANA DEL TEMPO DI PASQUA
Giovedì 19	At 15,7-21 Sal 95 Gv 15,9-11.
Venerdì 20	At 15,22-31 Sal 56 Gv 15,12-17.
Sabato 21	At 16,1-10 Sal 99 Gv 15,18-21
Domenica 22	V^A DI PASQUA At 15,1-2.22-29 Sal 66 Ap 21,10-14.22-23 Gv 14,23-29

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

FESTA DEL PERDONO Cara comunità, oggi 15 maggio, 26 bambini vivranno per la prima volta il sacramento del perdono del Signore. Ecco i loro nomi. Uniamoci alla loro gioia

Brugnera Alvise

Mion Leonardo

Foffano Matteo

Foffano Andrea

Perez Alessandro

Lapasin Alessia

Donaggio Andrea

Salvato Lorenzo

Salicetta Nicolò

Bollani Emma

Tagliapietra Mia

Rossato Alvise

Caenazzo Andrea

Dall'Omo Beatrice

Vitturi Ellis

Fainello Gaia

Favaro Riccardo

De Rossi Nicolò

Baldoni Gloria

Anselmi Linda

Vitturi Adhara

Savalle Matteo

De Nicolò Tommaso

Paiano Emma

Vianello Mario

Toso Gioia

DA QUESTO SAPRANNO CHE SIETE MIEI DISCEPOLI Può sorprendere che proprio nel momento in cui Giuda esce per consumare il suo tradimento Gesù dica: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui» (13,31).

Come può Gesù parlare di 'glorificazione' di fronte alla tragica perdita di un discepolo? Bisognerebbe forse parlare di sconfitta e di fallimento. È infatti uno dei Dodici che se ne va, uno del gruppo per il quale Gesù aveva speso le sue migliori energie cercando di farne una comunità di fratelli, una comunità che fosse segno esemplare di un nuovo modo di tessere relazioni, di un nuovo modo di agire e di vivere. Il tradimento di Giuda intacca profondamente la coesione e il legame che Gesù si era da tempo impegnato a costruire e, certamente, per lo stesso Gesù non deve essere stato facile accettarlo. Al riguardo, Giovanni ci fa notare che «Gesù fu profondamente turbato» (13,21), rimane sconvolto, allo stesso modo in cui lo era stato per la perdita dell'amico Lazzaro (cfr. 11,33, dove ricorre lo stesso verbo: *taráso*). Ogni volta che un'amicizia viene tradita o una relazione viene ferita mortalmente, si sta davvero male e grande è il dolore da portare... Eppure Gesù, anche in questa situazione di profonda sofferenza e tristezza, continua a porgere la mano, continua a mostrare la sua amicizia a Giuda offrendogli il boccone dell'accoglienza e della comunione (cfr. 13,26), continua ad amare fino in fondo. È in questo che sta la glorificazione: in quest'amore capace perfino di integrare il tradimento e di avvolgerlo dentro un orizzonte più ampio e più forte. La gloria di Gesù è la luce del suo amore che attraversa anche la notte del tradimento. E Dio è glorificato in Gesù perché in Gesù si manifesta il volto del Padre, si rivela fino a che punto arriva il suo amore per il mondo (cfr. 3,16). Questa glorificazione reciproca – del Figlio nel Padre e del Padre nel Figlio – ci dice a che livello giunge la comunione divina: niente è dell'uno che non debba risplendere anche nell'altro. Gesù non ha mai cercato la propria gloria, ma solo quella che veniva da Dio (cfr. 5,44; 7,18; 8,50) e questo suo 'lasciarsi glorificare' è indice della sua apertura e della sua totale obbedienza al Padre, a Colui dal quale tutto riceve e al quale tutto a sua volta si dona. Ma se la glorificazione massima di Gesù giunge nell'«ora» della Croce –, c'è un altro 'luogo' in cui essa può risplendere: una comunità di discepoli in cui regna l'amore: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli

altri» (13,35). Nell'amare e nel donarsi vicendevole è riconoscibile il volto di Dio, si conosce chi è veramente Dio. Non ci sono altri segni o criteri per riconoscere una comunità che 'appartiene' a Dio («sapranno che siete miei discepoli») se non il vedere all'opera l'amore stesso con cui Gesù ha amato.

Massimo

GIORNATA DEL SEMINARIO Carissimi,

domenica 15 maggio la nostra Chiesa celebra la Giornata del Seminario: è l'appuntamento annuale nel quale la comunità diocesana è cordialmente invitata a stringersi attorno al Seminario, pregando e sostenendolo. Quest'anno il tema proposto è tratto dal Vangelo di Luca - "Li inviò a due a due" (Lc 10,1) - e riprende le parole con le quali l'evangelista descrive l'invio in missione dei settantadue discepoli da parte del Signore Gesù. I discepoli sono "resi" missionari dalla volontà del Signore che li sceglie, li chiama e li invia, prima di Lui, per annunciare dovunque la pace e la gioia del Vangelo. Come ricorda Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"» (n. 120). La missione di annunciare il Vangelo non è di pochi, ma di ogni battezzato e, allo stesso tempo, non è destinata a pochi ma a tutti: la messe è molta! Tale consapevolezza è resa più evidente dal contesto del Cammino sinodale che progressivamente coinvolge le Chiese che sono in Italia. Tutto il Popolo di Dio è mandato ad annunciare il Vangelo e offrire la propria vita al Signore per la salvezza del mondo. Ma dobbiamo gioire poiché alcuni, tra noi, sono chiamati da Dio a vivere la missione nel sacerdozio ordinato, come presbiteri collaboratori del Vescovo a servizio della Chiesa particolare. Curare le vocazioni al sacerdozio ministeriale non significa non riconoscere il sacerdozio dei battezzati ma, piuttosto, amarli e servirli con la presenza di pastori che - nel segno di Gesù Buon Pastore - danno la vita per il gregge annunciando il Vangelo e celebrando i sacramenti, in particolare l'Eucaristia.

Cari fedeli, desidero parteciparvi il mio affetto e la mia sollecitudine per il nostro Seminario diocesano, per i giovani che vivono il tempo della formazione in vista del ministero presbiterale. È l'amore



e la preghiera della nostra Chiesa per questa comunità così piccola ma così preziosa che ci ricorda, con la sua presenza, che è bello donarsi al Signore, che il cuore di Dio è grande ed Egli già vede l'abbondanza di vita che dona a chi lo accoglie. Sento anche il dovere di condividere la sofferenza perché, da troppo tempo, in molte comunità della nostra Diocesi non germoglia una vocazione alla vita consacrata e sacerdotale. Questo fatto ci deve interrogare e richiamare alla conversione del cuore e della mente. Chiediamo un rinnovato slancio missionario delle nostre comunità, mosse dalla fede e dal coraggio di annunciare, con forza e umiltà, che il Signore dona il centuplo a chi desidera offrire la vita a Dio senza calcolo. Chiedo di pregare per il nostro Seminario e anche di sostenerlo economicamente, sia con la raccolta domenicale sia con altre iniziative che sono un segno concreto e cordiale di vicinanza al nostro Seminario. Sì, la messe è molta e il Signore continua a chiamare operai. Diventiamo tutti voce del Signore nell'annuncio della vita come vocazione! Benedico tutti di cuore,

Francesco Moraglia, Patriarca

Attualmente la comunità del Seminario è costituita da nove giovani in cammino verso il sacerdozio tra i quali anche don Bugumił Wasiewicz che sarà ordinato sacerdote il prossimo 18 giugno. L'equipe formativa è costituita dal Rettore, don Fabrizio Favaro, da don Marzo Zane che accompagna le comunità vocazionali, e da don Enzo Piasentin che svolge il servizio di padre spirituale.